



# COMITATO CIVICO 2013

ANNO I, NUMERO 27

09 AGOSTO 2010

## NOTIZIE DI RILIEVO:

- WiFi
- Cristoforo Colombo
- Mondiali di Nuoto
- Strade Infernetto

## SOMMARIO:

Via Davico all'Infernetto 2

Cabine telefoniche addio 2

Pasquino 2013 2

Mondiali di Nuoto: denunce negate e falsi esposti 3

Mondiali di Nuoto, più imputati che medaglie 3

Inquinamento del Canale dei Pescatori 4

## IN PRIMO PIANO - Davide Pifferi (Presidente Comitato Civico 2013)

**Il WIFI atterra nel XIII Municipio.** Se ne era parlato tanto negli ultimi mesi, anche con un certo scetticismo e qualche perplessità: la copertura wifi della Provincia di Roma è arrivata nel XIII Municipio. L'altra sera al rinnovato (?) pontile di Ostia mi sono ritrovato il cartello della provincia che mi avvertiva che l'area era coperta dal segnale wifi. Tiro fuori il mio palmare e controllo: "una tacca". L'antenna non è nei paraggi e basta percorrere il pontile per perdere completamente il segnale. Percorrendo il lungomare finalmente scorgo l'antenna: è quella di piazza Anco Marzio che tenta con tutte le sue forze di coprire anche il pontile.

Il mio smartphone utilizza lo standard wifi "G" a 54 Mbit: in campo aperto la copertura può arrivare in condizioni ideali fino a 100 metri, ma basta un ostacolo per ridurre sensibilmente la portata. E infatti al bar dei Krapfen il segnale è debolissimo, per non dire assente. Ho eseguito la procedura di iscrizione

al portale fornendo tutti i dati richiesti, compreso un documento e numero di cellulare. A causa del decreto Pisanu, la Provincia effettua un controllo sull'utenza del cellulare ed anche un turista straniero, come riportato tra le "FAQ" del sito della provincia di Roma, per accedere alla rete deve acquistare la SIM di un operatore telefonico di rete mobile italiano. Non ho avuto modo di accedere e testare la rete, né ho avuto la possibilità di controllare quali protocolli e porte sono fruibili, tuttavia il sito della Provincia fornisce qualche informazione. In primo luogo, chi pensa di restare collegato giorno e notte rimarrà deluso: in via sperimentale, ogni giorno sono disponibili 300 MB in up and down. In Italia purtroppo gli esperimenti finiscono col diventare la norma (anche la tariffa rifiuti del Comune di Roma è "sperimentale" dal 2003). 300 MB sono sufficienti per un po' di traffico di posta

elettronica, navigare e poco altro; non è quindi pensabile di utilizzare la connessione per altre applicazioni quali P2P, streaming video e audio e Volp intensivo, pena il veloce consumo del plafond disponibile. Non pare sia state implementate forme di *traffic shaping*: la qualità della linea dipenderà quindi dal numero di utenti collegati contemporaneamente e per le reti wifi, purtroppo, basta pochissimo. Sarebbe bello vedere alla prova la rete in un affollata domenica estiva piena di smartphone collegati.



## Bordoni, inesattezze e abusive affissioni (andrea schiavone)

Combatte le affissioni abusive ma è il primo che le fa. Parliamo di **Davide Bordoni**, Assessore al Litorale del Comune di Roma, che ha **imbrattato** Ostia di manifesti raccontando pure una inesattezza: l'impegno 'mantenuto' sulla **Via Cristoforo Colombo**. Secondo lui, Il Piano investimenti, "prevede tra gli interventi principali 18 milioni di euro per il sottopasso e le complanari su via Cristoforo Colombo", Tutti sanno (e ricordano) che per le complanari a marzo 2009, gli uffici preposti avevano valutato l'importo in 16 milioni di euro e che il 27 novembre 2008, Alemanno aveva firmato un'ordinanza commissariale in cui confermava 11.650.000 euro per la realizzazione del sottopasso in corrispondenza di Via di Malafede (quello cui si riferisce Bordoni). **Totale: 27.650.000 euro.**

Ma quale impegno mantenuto! Due cose. Primo, innanzitutto è da vedere se dopo l'estate partirà la gara per il sottopasso, visto che l'area è ricca di testimonianze archeologiche, che c'è un acquedotto da spostare e il Fosso del Fontanile da adeguare. Secondo, da dove vengono questi soldi? Sono disponibili, è un mutuo o provengono da beni alienabili e quindi dovremo aspettare anni prima di averli? Non si sa. L'unica certezza è che sono stati spostati i fondi del Museo della Shoah (13 milioni di euro) con il gioco delle tre carte, nel senso che nel 2011 dovranno ritornare. Dire inesattezze sulla Colombo è sport già

praticato in precedenza dal PD (Orneli, D'Alessandro, Cursi). Bordoni però questa volta ha esagerato, non solo perché ha **zozzato** Ostia, ma perché questo impegno 'mantenuto' se non sarà tale sarà per lui un boomerang. Sarà capace allora di dimettersi visto che neppure è riuscito a mantenere la promessa del Polo Natatorio di Ostia?



foto di paulla de jesus

## Strade all'Infernetto, tutte buche meno Via Davico (franca zampalà)



Di questa strada non si conosce l'importo speso, l'appalto assegnato, il collaudo effettuato. Sembra che neppure il CBSTAR, responsabile per il fosso, sia stato informato.

L'Infernetto ha da pochi giorni una strada pubblica realizzata a norma con soldi pubblici (le poche altre, lo sono diventate grazie alle opere a scomputo). Si tratta di Via Davico, quella (per intenderci) utilizzata nella chicane per chi viene dal centro vecchio di Casalpalocco. A chi serve? Agli automobilisti e basta, almeno così come è stata fatta. C'è un marciapiede, ma non ci sono riseghe per i parcheggi. Eppure davanti c'è la fermata dello 064. Il problema è che tra allargamenti del ponticello sul fosso fiancheggiante la Colombo e i lavori della strada, sono stati spesi

(senza che mai fosse visibile un cartello lavori) centinaia di migliaia di euro. Non potevano esser spesi su strade più importanti, come Via Boezi? C'è di più. Tra il 9 e il 10 settembre in occasione del cinquantenario delle Olimpiadi di Roma 60, verranno nella Capitale i membri del Cio per la candidatura ai Giochi Olimpici del 2020 e Alemanno vuole presentare le aree olimpiche nel migliore dei modi. Quindi che fa? Spende 68 milioni di euro per asfaltare 186 strade: 50 di grande viabilità, 134 di viabilità municipale e 2 di Eur SpA. 50 milioni sono stati distribuiti su 40 ordinanze da 1 milione e 250 mila euro ciascuna e

ripartiti a gruppi di due municipi ciascuno, in modo da poter disporre al meglio delle risorse umane e dei mezzi d'opera. Altri 18 milioni di euro, in autunno. Nel XIII municipio, per quanto riguarda l'Infernetto, verranno rifatte Via Wolf Ferrari, Via Torcegno e Via del Lido di Castelporziano. Oggi, 9 agosto (un mese prima), nulla è iniziato. Quasi 10 km di strade, 1,250 milioni di euro: riusciranno a finire in tempo? Quali opere olimpiche sono su via Torcegno, la Guardia di Finanza? Non c'è niente da fare, ogni volta che si parla di strade all'Infernetto o è un favore o è un affare. In questo caso, è un mistero...



## Cabine telefoniche addio

(barbara storoni)

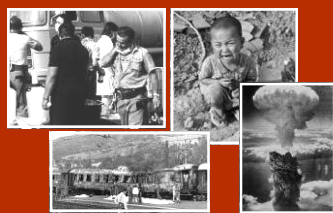
Ad Aprile lo avevano annunciato: l'AGCOM, l'authority per le comunicazioni, ha dato il via libera alla Telecom per smantellare gran parte delle 130 mila cabine telefoniche del Paese: le cabine di Ostia non sfuggono a questo triste destino! Oggi ho notato l'avviso di smantellamento sulla cabina di via delle Baleniere, data prevista per l'operazione, 25 agosto. E' senz'altro vero che ormai i telefonici pubblici sono caduti in disuso visto che tutti possiedono almeno un cellulare, tuttavia eliminare dalle strade le cabine telefoniche dopo averle abbandonate per decenni alla rovina ed alla devastazione dei vandali non è una decisione da paese civile, dove comunque avere un telefono a portata di mano è un vero e proprio servizio pubblico di sicurezza in caso di emergenza. Sarebbe stato opportuno

ripristinarne l'uso e semmai trasformarle in postazioni più versatili come è stato fatto, seppur in via sperimentale in Francia, a Parigi per la precisione, dove un gestore di telefonia mobile ha riconvertito le tradizionali cabine in postazioni internet con connessione gratuita i primi 10 minuti di navigazione per determinati siti, servizio telefonico e collegamento Wi-Fi (tanto sbandierato ultimamente proprio qui nel XIII Municipio). Qualche cabina verrà mantenuta, vicino agli ospedali, alle scuole, o nelle zone a scarsa copertura della rete mobile; inoltre, se un cittadino lo desidera, può richiedere di "salvare" dalla dismissione una particolare cabina, segnalando questo desiderio per tempo (circa 30 giorni prima della data di intervento della Telecom). Visto che probabilmente fra qualche giorno non la vedrò più mi sono soffermata ad osservare con più attenzione la famosa cabina di via delle Baleniere ed ho notato che qualcuno le

ha già dato il suo personalissimo addio, con una scritta al suo interno, dove prima c'era il telefono sparito ormai da un bel pezzo (giustamente l'anonimo scrittore si chiede: "Telecome?") ed un ironico cartello "affittasi" piazzato esternamente, di cui vi diamo testimonianza con le foto che completano l'articolo. Speriamo che la stessa persona, con un'indubbia vocazione da "Pasquino" di Ostia, abbia salvato questa malconca cabina che, non si sa mai, potrebbe essere un giorno utile a tutti noi.



200 milioni di minuti di chiamate dai telefoni pubblici contro i 110 miliardi dai cellulari. A quando la stessa sorte per le cassette della posta? Negli Stati Uniti hanno già iniziato: la cassetta con meno di 25 lettere al giorno verrà rimossa. Da noi, del resto, vanno solo le raccomandate. Tutto sarà su Internet: video, telefonia, posta.



### Le bombe d'agosto.

- 2 agosto 1980, Bologna.
- 4 agosto 1974, Italicus.
- 6 agosto 1945, Hiroshima.
- 9 agosto 1945, Nagasaki.

## Strage di Bologna (pasquino 2013)

*Trecento corpi offesi e martoriati  
Resteno ottantacinque\* morti a tera  
A tutti appare 'na scena de guera  
Gemono i cuori assai meravigliati*

*E' la violenza ceca che sorprende  
Distribuita un po' 'ndo cojo cojo  
In Italia e nel mondo c'è cordojo  
Bologna reagisce e se riprende!*

*Ottantacinque morti d'innocenti  
La speranza è che 'n succeda più  
Oggi li ricordamo deferenti*

*Gente sorpresa dentro a 'na stazione  
Nitro, tritolo, tutto deja-vù  
Alla memoria di quelle persone.*

\* Del corpo di una donna, Maria Fresu, troppo vicina alla valigia assassina, non fu possibile ritrovare nulla perché completamente disintegrato dall'esplosione.





## MONDIALI DI NUOTO: denunce negate e falsi esposti (andrea schiavone)

In data 11 dicembre 2009 l'Avvocato Stefano Ciavarro, delegato da **Paolo Barelli**, Presidente della Federazione Italiana Nuoto, ha depositato presso la **Cancelleria del Tribunale di Ostia** un ricorso in quanto il 6 dicembre 2009 veniva inibito alla F.I.N. l'accesso al Polo Natatorio da parte del servizio di vigilanza predisposto dall'ATI Ge.Com., la Secur & Service srl (Corso Duca di Genova, 253 - 00121 Roma). Nello stesso ricorso venivano riportate le dichiarazioni di Paolo Barelli il quale riferiva di esser stato informato dal Commissario Delegato ai Mondiali di Nuoto Roma '09, **Claudio Rinaldi**, che il fatto accaduto il 6 dicembre 2009 "era da imputarsi a pressioni che s'intendevano esercitare sulla F.I.N. al fine di farla recedere dalla concessione ottenuta a favore di 'gruppi di potere' allo stato, non identificati". Su tale ricorso non si è ancora espresso il Tribunale di Ostia, pur disponendo per motivi d'urgenza, in data 23 dicembre 2009, l'accesso alla F.I.N. solo alla porzione costituente il polo sportivo (piscine, spogliatoi e bar). La gravità di quanto soste-



nuto da Paolo Barelli, di cui non è possibile dubitare l'autenticità, estende il problema a tutta la comunità che del Polo Natatorio ha diritto di usufruire come bene pubblico. Per questo motivo LabUr ha presentato una denuncia presso la stazione dei Carabinieri di Ostia, in Via dei Fabbri Navali. La risposta ricevuta è stata: "inoltrata alla Procura perché noi non faremo le indagini in quanto siamo sotto organico ed esistono altre priorità". Questo fa capire perché da più di due anni nessuno indaga sul Polo Natatorio di Ostia. Peggio ancora la Procura di Roma. Il Sostituto Procuratore, Maria

Letizia Golfieri della Procura di Roma, titolare di un esposto datato Novembre 2008 (174/09K) parte per le ferie senza degnarsi di adempiere a quanto previsto dal Codice di Procedura Penale che, all'articolo 407, recita testualmente (comma 1): "Salvo quanto previsto dall'articolo 393 comma 4, la durata delle indagini preliminari non può comunque superare diciotto mesi". In 20 mesi nessuno ha mai informato di eventuali richieste di

proroga delle indagini preliminari e/o dell'eventuale richiesta di archiviazione dell'esposto presentato. Ricordiamo che il Polo Natatorio di Ostia è uno dei tre impianti pubblici dei Mondiali di Nuoto, costato (ad aprile 2009) 30 milioni di euro contro i 15 previsti. Così, mentre infuria di nuovo la bufera sugli impianti privati dei Mondiali di Nuoto, tutti si tirano dietro sul denunciare lo scandalo più grave, quello di Ostia. Anche la stampa.

Eppure accadono situazioni paradossali. Giunge notizia di un esposto di **Angelo Bonelli (Verdi)** rivolto a tutti gli impianti, meno quelli pubblici, verso la Corte dei Conti. Neppure con la precisione che un esposto richiede. Citiamo testualmente: "... numerosi impianti privati per un totale di circa 50 nuovi impianti e 60 nuove vasche". 50 nuovi impianti? Quelli autorizzati non superano i 20, che senso ha fare simili esposti? Cercare un impatto mediatico? Proprio adesso che **Nando Bonessio**, Presidente dei Verdi del Lazio, barcolla sotto i colpi della Procura per l'impianto di "Città Futura" (anch'esso sorto per i Mondiali di Nuoto), di cui è socio fondatore? Aspettiamo fiduciosi, ma anche stanchi che le indagini e la verità le debbano tirar fuori i cittadini, quelli che hanno pagato gli 'affari' (illeciti) di altri.

## Mondiali di Nuoto, più imputati che medaglie

(Libero Quotidiano di giovedì 5 agosto 2010, pagina 17, di Ferri Fabiana)

Le beghe giudiziarie sembrano perseguire Angelo Balducci. Già agli arresti domiciliari perché coinvolto nell'inchiesta del G8 sull'appalto per la costruzione della Scuola Marescialli di Firenze, ieri l'ex consigliere superiore dei Lavori Pubblici è, infatti, stato raggiunto da un'altra pessima notizia: la procura di Roma lo ha rinviato a giudizio per presunti abusi nella realizzazione di impianti sportivi in occasione dei Mondiali di Nuoto di Roma 2009. E con lui il prossimo 5 aprile finiranno alla sbarra anche altre 32 persone, tra cui Giovanni Malagò, citato per la realizzazione dell'impianto sportivo Acquaniene, Simone Rossetti, responsabile dell'ormai noto Centro Salaria Sport Village - il preferito da Guido Bertolaso, che qui si recava per sedute di massaggi super rilassanti - l'ex commissario straordinario per i Mondiali di Nuoto, Claudio Rinaldi, e l'architetto Angelo Zampolini, uno dei principali indagati nell'ambito dell'inchiesta sulle cosiddette Grandi Opere. Insomma per i Mondiali di Nuoto ci saranno più imputati che medaglie vinte (furono 9, di cui quattro d'oro). Al centro dell'inchiesta ci sarebbero una serie di abusi edilizi, che secondo i pm Sergio Colaiocco e Delia Cardia sarebbero stati commessi durante la costruzione di quindici impianti

sportivi. Impianti che avrebbero dovuto ospitare le gare di nuoto, ma che - sempre secondo l'accusa - oltre ad essere stati realizzati senza un titolo idoneo, andavano ad incidere, in assenza dei necessari nullaosta, in zone sottoposte a vincoli paesaggistici. Tra questi, oltre all'arcinoto Salaria Sport Village, al Flaminio Sporting Club, al Reale Circolo Canottieri Tevere Remo e il Gav Roma Natura (tutti e quattro sotto sequestro dall'estate scorsa) figura anche il circolo sportivo Acquaniene, ai Parioli, che da ieri è di nuovo con i sigilli sulla porta. Altro che opera pubblica. A convincere gli inquirenti che era il caso di chiudere un'altra volta l'Acquaniene "il carico urbanistico", scrivono a chiare lettere i magistrati sulla delibera. Ovvero: l'impatto sul quartiere, quanto a traffico, parcheggi, servizi, sovraccarico dei mezzi pubblici di zona. Il circolo privato è, infatti, una struttura realizzata ex novo - e non sorta a seguito di ampliamento di impianti preesistenti - «che ha comportato un rilevante uso del territorio per la realizzazione di 14mila metri quadrati a fronte di una concessione che prevede un canone mensile di 3.275,10 euro per 42 anni», si legge sui documenti. «La struttura, per giunta, oltre ad effettuare attività sportiva, svolge anche attività commerciale avendo un Adidas store di 140 metri quadrati, un bar, un ristorante,

una ludoteca con attività di asilo nido». Non solo. All'interno, precisano Colaiocco e Cardia, «vi è pure una significativa presenza di locali, pari a 380 metri quadrati, destinati ad uso residenziale tipo bed and breakfast. Morale? Il prestigioso circolo Acquaniene - con i suoi circa 2.400 ingressi giornalieri - comporta un aggravio sul traffico privato e di mezzi pubblici, correlato da un maggior inquinamento atmosferico, in una zona - chic ed elegante come è quella dei Parioli - che risulta comunque vincolata paesaggisticamente. Non solo. Secondo i pubblici ministeri non si tratterebbe nemmeno di un'opera pubblica perché «non destinata alla soddisfazione dell'interesse pubblico in via immediata e diretta». In conclusione, per il giudice l'epilogo della vicenda è stato questo: «In un'area di proprietà comunale si è concesso direttamente (senza alcun tipo di gara) a un privato di edificare ex novo un impianto sportivo di grandi dimensioni, con annesse attività commerciali, in deroga alla normativa urbanistica senza pagamento di alcun onere concessorio». Nulla dunque la delibera del Campidoglio - quella che lo scorso giugno aveva considerato l'Acquaniene, e le altre dieci strutture che gli avevano chiesto la sanatoria, opere di natura pubblica con conseguente interesse della città al mantenimento senza il pagamento degli oneri concessori - e sigillati i cancelli. Almeno fino all'inizio del processo.



## COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19 - 00124 Roma

Tel.: 346-7281504  
NetFax: +39-1786077195  
URL: [www.cc2013.it](http://www.cc2013.it)  
E-mail: [redazione@cc2013.it](mailto:redazione@cc2013.it)  
Facebook: [www.facebook.com/cc2013](http://www.facebook.com/cc2013)  
<http://ccentroterra13.vox.com> (vecchio sito)

### ALEA IACTA EST

## Spazio LabUr (paula de jesus)

### Il mare di Ostia è inquinato ? Valori sopra i limiti di Legge

"Sosteniamo l'iniziativa del Consigliere Regionale, Claudio Bucci (IDV) per fare chiarezza sulla non applicazione del divieto di balneazione alla foce del Canale dello Stagno (o dei Pescatori), ad Ostia" dichiara Paula de Jesus, urbanista di LabUr. "Era il 30 Novembre 2009 quando presentammo un esposto alla Procura di Roma denunciando che si erano superati di ben 10 volte i valori dei coliformi e degli streptococchi fecali proprio alla foce del canale, dove è previsto uno dei punti di prelievo per stabilire la balneazione delle acque marine di Ostia (nr.416)". L'Arpalazio ha infatti classificato la foce del Canale dello Stagno, in termini di inquinamento di tipo civile e agricolo, di qualità 'scadente', utilizzando come indicatore il Livello di Inquinamento Macrode-scrittori (LIM). Addirittura, fino a pochi anni fa la foce era l'unico punto del litorale vietato alla balneazione. Ciò confermava quanto già esistente dal 1971, quando un'ordinanza del Sindaco di Roma, n.48435, 16/07/1971, imponeva il divieto di balneazione allo sbocco a mare del Canale dello Stagno per una estensione di mt. 200 a destra e a sinistra dello sbocco stesso. Il cartello con la scritta 'Divieto di Balneazione' ancora è presente sul lungomare ma le distanze sono scomparse. "Anche quest'anno, il 4 aprile, il 22 maggio e il 26 giugno, i valori sono andati ben oltre i limiti consentiti per Legge (dati resi pubblici dall'Arpalazio). Nessuno interviene, neppure Alemanno, che dovrebbe tutelare la salute dei romani. Ad Ostia si discute solo virtualmente del libero accesso alla spiaggia e della riqualificazione del lungomare, trascurando completamente la risorsa primaria, cioè la salute del mare", conclude Paula de Jesus. LabUr presenterà nei prossimi giorni un dossier sull'argomento che verrà reso pubblico su internet.

ando completamente la risorsa primaria, cioè la salute del mare", conclude Paula de Jesus. LabUr presenterà nei prossimi giorni un dossier sull'argomento che verrà reso pubblico su internet.



**CANALE DEI PESCATORI**  
**Un divieto di balneazione con le frecce ma 'sbanchettato' dove erano scritti i metri da rispettare.**

### Mare di Ostia: chi tutela i bagnanti romani ?

Inaccettabile che **Goletta Verde (Legambiente)** non abbia fatto i controlli ad

Ostia, interessandosi di piccoli corsi d'acqua in località scarsamente affollate dai bagnanti e 'dimenticandosi' l'inquinatissimo Canale dello Stagno, proprio al centro del litorale romano. Rimaniamo poi sorpresi dal rapporto fornito, che indica il Rio Santa Croce, a Formia, come uno dei più inquinati. Infatti secondo i dati resi pubblici da Arpalazio (che effettua i prelievi di acqua marina previsti per Legge), al codice stazione 377 (foce Rio Santa Croce), prelievo del 25 giugno 2010, risulta: coliformi totali 400, coliformi fecali 50, streptococchi fecali 80, tutti valori dentro la norma. Invece per il Canale dello Stagno alla stessa data (codice stazione 416) i valori sono oltre i limiti consentiti: coliformi totali 1200, coliformi fecali 120, streptococchi fecali 1. Perché questa dimenticanza su Ostia da parte di Legambiente ? Forse la spiegazione sta nel fatto che il Canale dello Stagno, pur essendo riconosciuto uno dei corsi d'acqua più inquinati di tutto il litorale laziale, ha la particolarità di sfociare ad appena 150 metri dallo stabilimento balneare "Le Dune", legato all'Ing. Renato Papagni, Presidente dell'Assobalneari e del Consorzio Turistico del Litorale Romano. Ciò spiegherebbe anche il fatto che se da una parte viene data ad Ostia da parte di Legambiente una Bandiera Nera per aver impedito la vista del mare con gli stabilimenti, dall'altra Ostia viene inserita (con 3 vele su 5) nelle 12 località del Lazio premiate dalla Guida Blu di Legambiente e Touring Club Italiano, "per aver coniugato l'offerta turistica al rispetto dell'ambiente". Ma quale rispetto ! Ai cittadini non interessano i giochi di potere ma la propria salute: basta con l'informazione che non informa.

(comunicato stampa CC2013 04.08.2010)

## I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



Davanti allo stabilimento balneare 'Le Dune' legato a Renato Papagni (Presidente Assobalneari) succede di tutto: si lascia **chiuso** il Polo Natatorio e si **apre** la balneazione sul Canale dei Pescatori.

## VIGNETTA